

Castrovillari, inoltrata un'istanza alla Regione

Dibattito sullo stoccaggio dei rifiuti

Il sito dovrebbe sorgere tra l'area del Pollino, l'Esaro e l'Arbëria

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

Un parere "non vincolante" è stato chiesto dalla Regione in ordine alla volontà dell'Ente sovracomunale di voler creare un sito per lo stoccaggio di alcune particolari frazioni di rifiuti. La presunta area sarebbe stata individuata tra i comuni di Castrovillari, Firmo, Saracena ed Altomonte. I rappresentanti istituzionali dei Comuni dell'Aro (Ambito raccolta ottimale) si sono incontrati, giovedì sera, presso la Sala Consiliare del comune capofi-

la, vale a dire Castrovillari, ed è stato sostanzialmente espresso un parere negativo non vincolante che verrà presto formalizzato al Commissario provinciale che si occupa dell'Ambito e dell'emergenza rifiuti. La posizione più delicata sarebbe attualmente a carico del Comune di Firmo che da anni accoglie un impianto per la produzione di energia. Allo stato non vi è alcun progetto alternativo che possa far decollare complessivamente l'area del Pollino e l'Esaro. Si tratta di un ambito, quello della vecchia Comunità Montana del Pollino, che presenta precise peculiarità: molti comuni dell'entroterra si trovano prossimi al Parco Naturale più grande della Calabria. Un Parco che, da solo, potrebbe trascinare l'occupazione di

molti comuni interni; mentre la Piana di Cammarata ha nel suo Dna una serie di infrastrutture agricole che muovono una forza lavoro rilevante. Più o meno cinquemila addetti. Sulla questione dei rifiuti, in particolare sulla necessità di creare un sito capace di far cessare l'emergenza, da anni si confrontano comitati, ambientalisti del Pollino e politica regionale. Gli ultimi passaggi hanno riguardato la possibile individuazione di alcuni siti. Molti non presentano i requisiti di distanza minima dai centri abitati. La normativa europea, che prevede impianti nelle immediate vicinanze dei grossi centri di produzione, nei prossimi mesi andrà a regolare la risoluzione dell'emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA